

La Sanità svolge un ruolo sempre più determinante all'interno del contesto socio-economico nazionale, continuamente alla ricerca di nuovi equilibri tra progresso delle cure, sostenibilità economica, qualità delle prestazioni e abbattimento di ogni deriva differenziale. La Legge 8 marzo 2017 n.24 in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita ha delineato distinti obblighi assicurativi a carico dei singoli sanitari e delle strutture sanitarie, riservando agli agognati Decreti Attuativi il dettaglio delle rispettive specifiche, sia delle condizioni minime di garanzia che dei massimali.

Le Compagnie di assicurazione sono chiamate ad assolvere un ruolo primario nel permettere il rispetto degli obblighi assicurativi previsti dalla nuova norma, unitamente alla migliore qualificazione delle politiche di gestione del rischio, attraverso l'adozione delle altrettanto migliori tecniche e metodologie di Risk Management.

Una attenzione particolare merita il settore delle strutture sanitarie, che saranno definite proprio dai futuri Decreti Attuativi in una quanto mai ampia accezione: "la struttura sanitaria e sociosanitaria pubblica e privata che, a qualunque titolo, renda prestazioni sanitarie a favore di terzi".

Ne deriva una fascia di appartenenza capace di catalogare una popolazione di soggetti interessati al rispetto dell'obbligo assicurativo che spazia in un ambito dimensionale quanto mai esteso, dall'ambulatorio specialistico sino alla struttura ospedaliera più complessa.

Agli intermediari assicurativi, che dovranno provvedere alla mappatura di tutte le situazioni contrattuali esistenti in tema di Responsabilità Civile delle Strutture, spetta pertanto un ruolo da protagonisti nell'approccio alla delicata materia della Responsabilità Professionale degli Esercenti le Professioni Sanitarie.

Spesso infatti le polizze già in corso, e qualora esistano, rivelano portate di garanzie e massimali che non soddisfano i limiti minimi che saranno previsti, e dei quali abbiamo già la consapevolezza sulla base delle bozze, ormai di avanzata redazione, proprio dei futuri decreti.

Nessuna struttura potrà ritenere di considerarsi esclusa dall'obbligo assicurativo coincidente con le nuove disposizioni e limiti.

In alternativa, per quelle strutture che opereranno per la gestione autonoma degli eventi avversi, si prospettano nuovi prerequisiti di managerialità del rischio congiuntamente alle conseguenti altrettanto necessarie risorse finanziarie.

È una nuova rivoluzione nella gestione del rischio che impone, in misura completamente diffusa, la radicata consapevolezza dei presupposti di compliance che i futuri decreti presupporranno.

L'obiettivo che i provvedimenti si pongono è quello di una altrettanto nuova universalità delle coperture, necessarie alla vitalità di una altrettanto nuova sanità responsabile, a completa tutela dei diritti dei pazienti.

Strutture sanitarie e singoli operatori devono essere messi nella condizione di poter individuare i profili di copertura assicurativa che meglio si adattano alle rispettive attività, conformando i contenuti di garanzia che meglio assolvono il delicato compito di coniugare la protezione dei pazienti e la consapevole gestione dei rischi, nella quale il fare in medicina trova il proprio impegno quotidiano. Questo il compito dell'Intermediario Assicurativo, momento di sintesi tra domanda e offerta in un mercato che più di altri ha sofferto di altalenanti redditività e frequenti distorsioni di risultati.

Assimedici Broker di Assicurazioni wholesale specialista nella Responsabilità Professionale Sanitaria svolge da sempre questa funzione, connotando la propria specialistica imprenditorialità con le necessarie competenze e influenze professionali. Dedicandosi agli oltre 2.000 operatori in Sanità per riservare le migliori soluzioni e compatibilità nel reperire le appropriate coperture assicurative al giusto prezzo.

Facendo della formazione la leva principale per attrarre le professioni verso un concetto di rischio governabile, riconoscibile e modulabile in ogni condizione possibile.

Favorendo quella necessaria empatia funzionale realmente corroborante la sempre più auspicata alleanza terapeutica tra chi della Sanità è suo malgrado il principale fruitore e chi la Sanità la deve erogare e garantire.